

CESVOV

09 luglio 2012



Il volontariato che non va in vacanza: aprire le porte ai bambini di Chernobyl

Aprire le porte di casa ai bambini di Chernobyl anche ora che sono passati 26 anni da quella immane tragedia. Nel Varesotto si contano almeno 7 soggetti tra Comitati e Associazioni nati negli anni proprio per portare a termine questa missione che garantisce ai piccoli di Chernobyl soggiorni terapeutici che li allontanano da un territorio ancora contaminato e assolutamente dannoso per la loro salute. Centinaia sono i piccoli ospiti e altrettante le famiglie che dicono di sì a questa proposta. Anche se la crisi comincia a far sentire i suoi effetti, la generosità non si ferma.

L'Associazione **A.U.Ba.M.** di Busto Arsizio (attiva dal 1997 quando raccolse il testimone di A.U.Ba.M. Luino), quest'anno ha organizzato soggiorni in totale per 66 bambini. "C'è stato un leggero calo delle disponibilità - spiega il presidente del sodalizio Antonio Tosi - per effetto della crisi". L'associazione è molto nota in città e il soggiorno dei piccoli si arricchisce di appuntamenti e manifestazioni animate di volta in volta dal Gruppo Alpini o dal Club Pro Patria. Grazie a una partnership con il Comune ai bambini si propone anche un soggiorno all'Aprica. "Il nostro augurio è quello di poter continuare a contare sulla generosità di tutti, arricchendo il soggiorno con tante proposte".